**R, I 1**

**[30]** Alla presenza del quale giunti, furono da quello ricevuti con grande honore, et dapoi espediti con lettere papali; con li quali volse mandar duoi frati dell’ordine de’ predicatori, ch’erano gran theologi et molto letterati et savii, et allhora si trovavano in *Acre*, de’ quali uno era detto fra *Nicolò* *da* *Vicenza*, l’altro fra *Guielmo* *da* *Tripoli*: et a questi dette lettere et privilegi, et authorità di ordinar preti et episcopi et di far ogni absolutione, come la sua persona propria; et appresso gli dette presenti di grandissima valuta et molti belli vasi di christallo per appresentare al *Gran Can*. **[31]** Et con la sua benedittione si partirono et navigorno alla dritta al porto del‹la› *Giazza*, et di lí per terra in *Armenia*, dove intesero che ’l *soldan* di *Babilonia*, detto *Benhochdare*, era venuto con grande essercito, et havea scorso et abbrucciato gran paese dell’*Armenia*: della qual cosa impauriti, li duoi frati, dubitando della vita sua, non volsero andare piú avanti, ma, consegnate tutte le lettere et li presenti havuti dal papa alli prefati messer *Nicolò* et messer *Maffio*, rimassero con il maestro del Tempio, con il quale si tornorono indrieto.